

Comitato Civico "Impegno Sociale"



Piazza Ho Chi Minh – 89862 Gasponi

e-mail: impegno_sociale@virgilio.it

C.F.: 96030320798

25/7/2011

prot. n. 3892

Al Sig. Vice Sindaco

COMUNE di DRAPIA

LETTERA

Gent.mo Vice Sindaco,

se ci siamo determinati ad indirizzare la presente a Lei, anziché al Sindaco, è per tre ordini di ragioni, che riassumiamo brevemente:

- 1) il primo cittadino, per motivi che a noi appaiono oscuri, ci ha giudicato non meritevoli della sua attenzione. Lo dimostra inequivocabilmente la circostanza che, salvo un'unica eccezione, a tutti i nostri tentativi di interlocuzione lui ha deciso di non dare riscontro;
- 2) di fronte alla chiara volontà del Sindaco di rendersi "contumace" nei nostri confronti, ci rivolgiamo a Lei che non solo ne fa le veci, ma è anche uno dei pochi componenti del Consiglio Comunale in grado di comprendere il significato di quanto andremo ad esporre, non essendo avvezzo a concentrare la Sua attenzione unicamente su interessi prosaici (per fare un solo esempio, la Sua posizione relativa al recupero del sito "Funtana Vecchja" di Brattirò ci trova completamente d'accordo per le motivazioni da Lei validamente espresse in seno al Civico Consesso);
- 3) infine, *last but not least*, è stato proprio Lei nel corso dell'ultima seduta di Consiglio, dedicata all'approvazione del piano triennale dei LL.PP. e del bilancio di previsione per l'anno 2011, ad esprimere rammarico per la mancata partecipazione dei cittadini.

Ed è proprio su quest'ultimo tema, quello della partecipazione popolare, che s'innerva il nostro intervento odierno. Se abbiamo rettamente inteso le Sue parole, il motivo del Suo rammarico risiederebbe nel fatto che nessun cittadino – almeno per quanto Le consta – si sia rivolto a voi singoli amministratori (ciascuno al suo referente politico, parrebbe di capire; ma è obbligatorio averne uno?) per avanzare proposte o suggerimenti potenzialmente traducibili in interventi di bilancio. Ci perdoni, ma noi abbiamo un concetto di partecipazione popolare che è agli antipodi rispetto al Suo (che ci pare di tipo vagamente paternalistico); e la cosa francamente ci preoccupa non poco perché se Lei, come noi riteniamo, esprime insieme a pochi altri consiglieri le posizioni più progressiste in seno alla compagine amministrativa non osiamo immaginare quale idea di

partecipazione abbia la parte più retriva e politicamente ignorante dell'Amministrazione (riteniamo, quella di tipo autoritario/clientelare di considerare i cittadini alla stregua di questuanti intenti a mendicare favori che rientra nella discrezionalità assoluta degli eletti dispensare o negare a seconda del comportamento più o meno docile dell'istante). Sperando di non abusare troppo della Sua pazienza, ma La sappiamo persona tollerante, Le spieghiamo cosa noi intendiamo per partecipazione popolare. Schematizzando, noi riteniamo che tale locuzione sintetizzi il potere dei cittadini di co-determinare le scelte amministrative (beninteso, nel rispetto della diversità di ruolo tra semplici amministrati ed eletti cui normalmente spetta di operare la sintesi delle esigenze emergenti dall'intero corpo sociale). Tale potere è tanto più ampio, e conseguentemente la società tanto più democratica, quanto più numerosi ed efficaci siano gli istituti di partecipazione messi a disposizione dei cittadini. Messi a disposizione da chi? In primo luogo, evidentemente, dal legislatore statale; il quale, da parte sua, vi ha provveduto con diversi interventi normativi di portata generale. In secondo luogo dalle amministrazioni locali attraverso la redazione degli Statuti - da modellare sulle diverse realtà locali - e la successiva predisposizione di una disciplina regolamentare integrativa e di dettaglio necessaria a rendere concretamente azionabile il diritto alla partecipazione. E qui entriamo nel cuore del problema; il nostro Statuto Comunale contempla una gamma abbastanza completa di istituti di partecipazione, solo che l'Amministrazione di cui Lei fa parte (come del resto le precedenti) si è guardata bene dal porre mano alla normativa di dettaglio volta a conferire effettività al principio di partecipazione, nonostante sia stata a ciò ripetutamente sollecitata. Già questo sarebbe sufficiente a rendere la misura di quanto stia a cuore all'Amministrazione in carica il tema della partecipazione popolare. Ma, purtroppo, vi è di più; riportiamo di seguito alcuni fatti idonei a lumeggiarne ulteriormente il profilo di spocchiosa antidemocraticità:

- in data 13/04/2011 abbiamo fatto protocollare un'interrogazione al Sindaco, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Comunale, con la quale chiedevamo chiarimenti in ordine allo stato della procedura di rimborso delle quote di tariffa idrica imputabile a canone di depurazione a favore degli utenti del servizio idrico non serviti dai relativi impianti. Scaduti abbondantemente i termini, nessuna risposta; pensando ad una semplice dimenticanza, abbiamo inoltrato un sollecito assegnando un ulteriore termine di cinque giorni: ancora silenzio. Naturalmente sappiamo benissimo che avremmo potuto costringerlo ad adempiere il suo dovere (dovere, appunto) attraverso un atto di diffida e costituzione in mora ex art. 328 c.p., ma è una strada che noi possibilmente vorremmo non dover percorrere perché annettiamo scarso valore ai comportamenti coatti;
- con nota protocollata in data 27/06/2011 abbiamo inoltrato richiesta di pubblicazione online del documento preliminare del PSC e del REU, quale parziale e tardivo rimedio alla totale pretermissione della fase relativa alla partecipazione dei cittadini (ancora) di cui all'art. 11, commi 1 lett. b) e 6 della Legge Urbanistica Regionale. Ad oggi né risposta, né pubblicazione online;
- in nessuna delle occasioni in cui l'amministrazione ha trattato temi di portata generale, come la predisposizione dei bilanci di previsione 2010 e 2011 e la modifica dello Statuto Comunale (ebbene sì, anche lo Statuto!), o addirittura d'importanza strategica, come la già

accennata elaborazione del documento preliminare del PSC (e in tal caso violando precise disposizioni della legge urbanistica regionale), essa ha avvertito la minima esigenza di sollecitare un confronto coi cittadini indistintamente considerati.

Se i fatti sopra riportati sono inventati vuol dire che noi siamo dei temerari mistificatori esposti al rischio di essere facilmente sbugiardati in qualsiasi momento; se invece sono veri (ovviamente lo sono!), l'Amministrazione dovrebbe sottoporsi ad un approfondito esame di coscienza e interrogarsi su come costruire un serio rapporto di collaborazione con i cittadini. Da parte nostra, ci permettiamo di esplicitare alcuni suggerimenti circa il modo migliore di giungere a tale risultato, pregandola di rendersene latore presso il Sindaco, che noi - sia ben chiaro - non annoveriamo nella parte più rozza dell'Amministrazione alla quale facevamo dianzi riferimento, ma della quale consideriamo piuttosto ostaggio. Ecco le nostre proposte:

- a) approvazione nel più breve tempo possibile di uno o più regolamenti volti a disciplinare le seguenti materie: istanze, petizioni, interrogazioni, proposte di deliberazione d'iniziativa popolare, consultazione popolare, *referendum* consultivi e abrogativi, associazionismo e cooperazione, comitati di frazione;
- b) pubblicazione online di tutti regolamenti vigenti;
- c) pubblicazione online di tutti gli atti relativi al PSC;
- d) pubblicazione online dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari, con relativi allegati;
- e) garantire la più ampia pubblicità degli atti, dei documenti e delle informazioni in possesso dell'amministrazione, assumendo come limiti unicamente la tutela della riservatezza dei terzi e i divieti espressamente previsti dalla normativa vigente.

In mancanza di un siffatto impegno, tutto il resto è mero esercizio retorico, vaniloquio che nulla aggiunge alle possibilità dei cittadini e delle formazioni sociali di incidere sulle decisioni che andranno poi a rifrangersi sul concreto assetto sociale.

Un'ultima notazione, riteniamo di non poco momento: il costo della trasparenza e della partecipazione democratica è pressoché pari a zero, a fronte di incommensurabili benefici al sistema sociale in termini di efficienza, equità, moralità.

Nell'augurarLe buona fortuna, porgiamo distinti saluti.

DRAPIA, lì 22 luglio 2011

COMITATO CIVICO
"IMPEGNO SOCIALE"
Piazza Ho Chi Minh
89862 Drapia (VV)
C.F. 96030320798
e-mail: impegno_sociale@virgilio.it

Il Presidente

(Antonio RIZZO)

